

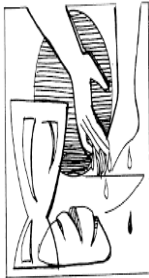
Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 01/05/2022

III settimana di Pasqua (Anno C) Terza settimana del salterio

«È il Signore!»

Vangelo di Domenica 01/05/2022: Gv 21, 1-19



....«Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare».....



Domenica 1 maggio

III Domenica del Tempo di Pasqua

Gv 21, 1-19



Gettate la rete
dalla parte destra
della barca e **troverete.**

Il Santo Rosario

La parola **Rosario** ha due significati principali. Un significato si riferisce all'**oggetto fisico** (che chiameremo **corona**), che si compone di una **serie di grani**, una **medaglia** e una **croce**: l'altro importante significato si riferisce alla **preghiera**, per recitare la quale si usa l'oggetto stesso.

L'oggetto fisico non è indispensabile per recitare la preghiera del Rosario, ma i grani sono un'ottima guida. Inoltre il Rosario, in quanto oggetto, è un oggetto sacro, la cui presenza nella casa di qualcuno o in tasca è, in un certo senso, un aiuto allo stato di continua preghiera a Gesù per mezzo di Maria.

Quando preghiamo il Rosario, partiamo dalla croce, diciamo una preghiera, quindi ci muoviamo sul primo granello e diciamo un'altra preghiera; quindi continuiamo in questo modo fino a che non siamo passati attraverso tutti i grani.

Il termine **Rosario** deriva dal latino *rosārium*, "rosaio" e, a partire dal XIII secolo, acquista un significato religioso: rifacendosi all'usanza medievale di mettere una corona (nell'accezione latina di *corōna* ovvero ghirlanda) di rose sulle statue della Vergine, dove le rose simboleggiavano le preghiere "belle e profumate" a lei dedicate, si pensò di utilizzare una **collana di grani** (la "corona") per guidare la meditazione e la recita delle preghiere.

Dai monaci cistercensi venne l'elaborazione della nuova preghiera del Rosario, ovvero la serie di preghiere dedicate alla Madonna, come a formare una "corona" di rose a lei dedicata, il fiore mariano per eccellenza simbolo dell'Ave Maria. Questa devozione a Maria e la pratica della recita del rosario fu resa popolare da **San Domenico di Guzmán**, il quale, secondo la tradizione, durante la prima di una serie di apparizioni mariane, nel 1214, ricevette il primo rosario dalla Vergine Maria stessa, come mezzo per combattere le eresie, per la conversione dei non credenti e dei peccatori.

Prima di San Domenico, era pratica comune la recita dei "rosari di Padre Nostro", che richiedevano la recita del Padre Nostro secondo il numero di grani di una collana.

La preghiera del Rosario fu approvata, a nome del papa, dal cardinale Alessandro Nanni Malatesta, legato pontificio e vescovo di Forlì.

Pasqua

Pasqua, liberazione da scetticismo, relativismo, irenismo. Comunicazione di energia per una ricerca appassionata della verità.

Lo splendore della Pasqua, meritato dal sangue del Figlio di Dio, ci illumina e ci scampi dallo spirito di Pilato. Ci liberi cioè da ogni propensione allo scetticismo e al relativismo, da tutti i dubbi coltivati ed esaltati quasi fossero pregi e fortune, dalla superficialità per cui finiamo col pensare che tutte le visioni delle cose sono accettabili, che tutte le religioni sono uguali, che tutte le maniere di vivere e di agire meritano considerazione.

Ci faccia anzi tutti diventare ricercatori appassionati di ciò che è vero, di ciò che è, di ciò che salva. Ed è una ricerca che deve cominciare e accompagnarsi con la rettitudine della nostra intenzione e l'irreprensibilità del nostro agire, perché Gesù ha detto: «Chi fa la verità viene alla luce» (*Giovanni 3,21*).

Pasqua annuncio arduo in un mondo violento, egoista omicida... Ma annuncio che fa nascere alla speranza.

Annunciare la risurrezione di Cristo, che è principio e causa della nostra, significa in concreto anche riaffermare la preziosità dell'uomo in faccia a Dio e la sua dignità. E ci vuole coraggio e tenacia in un mondo come il nostro.

Non è facile far risuonare efficacemente la Pasqua in una società dove le aggressioni, gli omicidi, i sequestri si fanno sempre più frequenti e spavaldi; dove gli esseri umani, chiamati alla vita, vengono subito aggrediti atrocemente - e legalmente - perché non ne varchino la soglia; dove la denutrizione e la fame abbattano a milioni i fanciulli; dove l'emarginazione del malato e dell'anziano a volte è aggravata da calcoli ed egoismi spietati. Ma celebrare la Pasqua vuol dire anche ravvivare la speranza. Proprio perché Gesù di Nazaret è risorto e, risorgendo, è stato costituito Signore dell'universo, noi sappiamo che l'umanità non può andare perduta. Una grande energia di novità e di riscatto sta pervadendo la terra da quel mattino di primavera, quando prima Maria di Magdala e le altre donne, poi Pietro e gli apostoli trovarono il sepolcro vuoto.

Calendario della Settimana

Domenica 1 Maggio	<i>Sarà presente in parrocchia l'immagine della B.V. Edera</i> Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: S. Rosario, Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 2 Maggio	<i>Ore 20,00: S. Rosario</i> Ore 20,30: S.Messa Ore 21,00: Adorazione Eucaristica a cura del SAV
Martedì 3 Maggio	<i>Ore 20,00: S. Rosario</i> Ore 20,30: S.Messa ai Ronchi (<i>Festa dei Patroni</i>)
Mercoledì 4 Maggio	<i>Ore 20,00: S. Rosario</i> Ore 20,30: S.Messa Ore 21,00: Riunione Catechisti
Giovedì 5 Maggio	<i>Ore 20,00: S. Rosario</i> Ore 20,30: S.Messa a Mezzolara
Venerdì 6 Maggio	<i>Ore 20,00: S. Rosario</i> Ore 20,30: S.Messa
Sabato 7 Maggio	Ore 16-17: Confessioni <i>Ore 16,30: S.Rosario</i> Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19 Confessioni
Domenica 8 Maggio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara ore 16 - a Pieve: Pomeriggio insieme <i>Secondo incontro aperto a tutte le Famiglie della Parrocchia</i>



Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it

Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parrochiedibudrio.it

La famiglia è iscritta nella natura della donna e dell'uomo

La famiglia è quasi sempre al primo posto nella scala dei valori dei diversi popoli, perché è iscritta nella natura stessa della donna e dell'uomo. In questo senso, il matrimonio e la famiglia non sono istituzioni puramente umane, malgrado i numerosi mutamenti che hanno conosciuto nel corso dei secoli e le diversità culturali e spirituali tra i vari popoli.

Si tratta di comprendere che la famiglia è un bene per la società, non in quanto semplice aggregazione di individui, ma in quanto è una relazione fondata in un "vincolo di mutua perfezione", per usare un'espressione di San Paolo. Infatti, l'essere umano è creato a immagine e somiglianza di Dio, che è amore.

L'amore reciproco tra l'uomo e la donna è riflesso dell'amore assoluto e indefettibile con cui Dio ama l'essere umano, destinato ad essere fecondo e a realizzarsi nell'opera comune dell'ordine sociale e della custodia del creato.